



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PROVINCIALE PROTEZIONE AMBIENTE

Prot. n.

PROVVEDIMENTO del DIRIGENTE dell'AGENZIA N. 360 DI DATA 11 Agosto 2025

O G G E T T O:

SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI - Chiocchetti Luigi S.r.l. - installazione di Tesero (TN), frazione Lago, località Valli. Aggiornamento dell'Autorizzazione integrata ambientale.

Il testo del provvedimento, creato in altro applicativo non gestibile a sistema, viene riportato integralmente in allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

SG

Il Dirigente Settore aut.cont.
f.to ing. Gabriele Rampanelli

Costituiscono parte integrante del presente atto:

- 1 Testo originale provvedimento
- 2 Allegato 1 - Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni
- 3 Allegato 2 - Raccomandazioni

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI

vista l’Autorizzazione integrata ambientale (di seguito AIA) rilasciata, ai sensi del titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (attività di cui al punto 5.5 dell’Allegato VIII alla Parte Seconda del medesimo Decreto), con propria determinazione n. 363 di data 16 maggio 2022, alla società F.Ili Chiocchetti S.r.l., con sede legale in Moena (TN), Strada Marcialonga, 42, per l’esercizio delle attività di messa in riserva con eventuale selezione, accorpamento/travasamento (operazioni di recupero R13), accorpamento/travasamento con disimballaggio, raggruppamento, cernita, triturazione e sedimentazione, separazione/smontaggio (operazioni di recupero R12) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 72.430 Mg/anno (capacità istantanea 2.527 m³), nonché per l’attività di messa in riserva ed eventuale selezione, accorpamento/travasamento (operazioni di recupero R13), accorpamento/travasamento con disimballaggio, cernita, separazione/smontaggio (operazioni di recupero R12) di rifiuti pericolosi, per un quantitativo massimo di 2.310 Mg/anno (capacità istantanea 364 m³), effettuate presso la sede operativa della società F.Ili Chiocchetti S.r.l. sita in Tesero (TN), frazione Lago, località Valli;

viste le proprie determinazioni n. 511 di data 23 giugno 2022 e n. 1030 di data 13 dicembre 2022 con le quali la suddetta AIA è stata aggiornata;

vista la propria determinazione n. 1092 di data 29 dicembre 2022 con la quale la suddetta AIA è stata volturata a favore della Società Chiocchetti Luigi S.r.l., con sede legale in Moena (TN), Strada Marcialonga, 42 (di seguito Società);

vista la propria determinazione n. 437 di data 21 luglio 2023 con la quale la suddetta AIA è stata aggiornata, tra l’altro, relativamente al Piano di Monitoraggio e controllo (PMC), alle planimetrie di stoccaggio dei rifiuti, all’inserimento di alcuni codici CER, alla rimodulazione del quantitativo istantaneo e annuale di alcuni gruppi di rifiuti;

vista la domanda presentata dalla Società in data 10 giugno 2025 (ns. prot. n. 463681 di data 11 giugno 2025) al fine di:

- *“apportare alcune variazioni planimetriche relative alla dislocazione di alcune aree di stoccaggio dei rifiuti e di alcune aree di lavorazione a piano terra, come indicato nella Tavola 1 del 10/06/2025. Nulla viene variato, invece, per quanto riguarda la “terrazza” a primo piano. (...). La variazione viene richiesta in seguito a lavori di risistemazione effettuati all’interno del magazzino presente a piano terra, volti a realizzare dei nuovi spazi in cui poter depositare le attrezzature aziendali (no rifiuti) nella fattispecie:*
 - *Realizzazione di una nuova parete divisoria;*
 - *Realizzazione di un novo soppalco interno, al fine di creare una nuova area di deposito per attrezzature.*

Inoltre, con l’occasione è stata anche rivista la dislocazione di alcune aree di lavorazione e di stoccaggio presenti sul piazzale sempre a piano terra”;

valutate le modifiche proposte come non sostanziali ai fini del riesame dell’AIA;

vista la comunicazione di avvio del procedimento di aggiornamento dell’AIA di data 11 giugno 2025 (ns. prot. n. 465033);

viste le seguenti planimetrie trasmesse in data 10 giugno 2025:

- Tavola 1 denominata *“Planimetria piano terra e piano interrato - Acque e Rifiuti”* datata 10 giugno 2025;
- Tavola 3 denominata *“Planimetria piano terra e piano interrato - Emissioni diffuse in atmosfera”* datata 10 giugno 2025;

ritenuti gli spostamenti delle emissioni in atmosfera di tipo diffuso non sostanziali in quanto, non variando quantità e tipologie di potenziali inquinanti, non si ravvisano le condizioni che definiscono la sostanzialità di una modifica, ossia *“un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente”* (art. 268, comma 1, lettera m-bis) del D.Lgs. 152/2006);

dato atto che di poter aggiornare l'atto, adeguando i riferimenti alle nuove planimetrie trasmesse, considerato che le modifiche non comportano la variazione di quantitativi e tipologie di rifiuti autorizzati, né incidono sui presidi già presenti;

viste e fatte salve le seguenti planimetrie in quanto relative al piano “terrazza” e non interessate dalle modifiche richieste con il presente aggiornamento:

- Tavola 2 denominata *“Planimetria terrazza a primo piano - Acque e Rifiuti”* datata 25 maggio 2023 e trasmessa in data 26 maggio 2023 (ns. prot. n. 411854 del 29 maggio 2023);
- Tavola 4 denominata *“Planimetria terrazza a primo piano - Emissioni diffuse in atmosfera”* datata 25 maggio 2023 e trasmessa in data 26 maggio 2023 (ns. prot. n. 411854 del 29 maggio 2023);

visto e fatto salvo il PMC datato 25 maggio 2023 e trasmesso in data 26 maggio 2023 (ns. prot. n. 411854 del 29 maggio 2023);

vista la deliberazione n. 206 del 23 luglio 1986 della Commissione per la trattazione delle questioni in materia di smaltimento rifiuti, recante *“Criteri generali per il rilascio delle autorizzazioni alla raccolta, trasporto e stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi”*, così come modificata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1140 del 7 luglio 2014, la quale stabilisce, tra l'altro, che per l'esercizio di impianti di stoccaggio di rifiuti pericolosi prodotti da terzi deve essere versata una garanzia finanziaria pari a € 154,94 per m³ di rifiuto stoccato, con un minimo € 516,45;

vista la deliberazione n. 29 del 3 marzo 1993 della Commissione per la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, recante *“Disposizioni in materia di garanzie finanziarie per l'esercizio di operazioni di smaltimento dei rifiuti”*, in applicazione dell'art. 88 del T.U.L.P., la quale stabilisce, tra l'altro, che per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi deve essere versata una garanzia finanziaria pari a € 25.822,84 e che per lo stoccaggio conto terzi di rifiuti speciali non pericolosi deve essere versata una garanzia finanziaria pari a € 25.822,84;

vista e fatta salva anche per la presente determinazione la fideiussione bancaria n. 00/83054-06 di data 16 novembre 2006 e dai relativi atti integrativi di data 25 febbraio 2009, 22 gennaio 2013, 8 luglio 2014 e 3 giugno 2015, emessi dalla Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di Credito Cooperativo, con sede legale in Cavalese (TN), Piazza C. Battisti, 12, a favore della Provincia Autonoma di Trento e per conto della Società, fino alla concorrenza di € 108.043,84;

vista l'appendice di data 27 dicembre 2022 (ns. prot. n. 894691 di data 28 dicembre 2022) alla fideiussione bancaria n. 00/83054-06 di data 16 novembre 2006 con la quale la suddetta Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di Credito Cooperativo prende atto della voltura dell'AIA a nome della Società Chiocchetti Luigi S.r.l. e specifica che *“con la presente appendice, che forma parte integrante della fideiussione cui si riferisce, si precisa che la presente fideiussione bancaria prende in carico eventuali danni ambientali accertati o contestati a partire dalla data di efficacia della fideiussione originaria (16 novembre 2006)”*;

ritenuto l'atto di fideiussione, comprensivo della relativa appendice, sopra citato conforme alle prescrizioni di forma e contenuto imposte con la deliberazione della Giunta provinciale n. 12723 del 20 novembre 1998 in materia di gestione dei depositi cauzionali costituiti a favore della Provincia, nonché alle modifiche apportate alla stessa con deliberazioni della Giunta provinciale n. 686 del 31 marzo 2000, n. 2446 del 28 settembre 2001, n. 3561 del 28 dicembre 2001 e n. 2196 del 17 ottobre 2013;

ritenuto pertanto di poter procedere all'aggiornamento dell'AIA richiesto, autorizzando le modifiche impiantistiche proposte dalla società ed attribuendo forza vincolante alle prescrizioni, nonché alle modalità e frequenza dei controlli, contenute nell'Allegato 1 alla presente determinazione (*“Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni”*);

visto l'articolo 6 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12 che istituisce il RENTRI - Registro elettronico per la tracciabilità dei rifiuti;

visto il decreto 4 aprile 2023, n. 59, recante: *“Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;

vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1085 del 25 luglio 2025 che aggiorna la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1239 di data 26 luglio 2021 recante *“Acque reflue industriali costituite da acque di prima pioggia e da acque di lavaggio delle aree esterne - disposizioni attuative dell'articolo 18 bis del d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti)”*;

ritenuto di dover aggiornare l'Allegato 2 (*“Raccomandazioni”*) all'AIA relativamente al RENTRI e alla suddetta deliberazione n. 1085 del 25 luglio 2025, raccomandando anche l'osservanza di alcune ulteriori disposizioni soggette alla specifica normativa di settore e riportate nella presente determinazione;

stabilito di riconfermare sotto ogni restante profilo quanto già stabilito dall'AIA e dai successivi aggiornamenti;

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*, ed in particolare il titolo III bis della parte seconda inerente l'AIA;

visto il Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, approvato con d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl.;

vista la L.P. 17 settembre 2013, n. 19, recante *“Disciplina provinciale della valutazione dell'impatto ambientale”* ed il relativo regolamento di esecuzione emanato con d.P.P. del 20 luglio 2015, n. 9-23/Leg.;

visto il d.P.G.P. 30 luglio 1991, n. 12-42/Leg., riguardante i criteri per l'accumulo temporaneo di rifiuti speciali anche assimilabili agli urbani e per il dimensionamento dei bacini di contenimento previsti per il deposito di rifiuti liquidi;

visto il Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 5404 di data 30 aprile 1993, nonché i successivi aggiornamenti;

visto il Piano provinciale di tutela delle acque, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 233 di data 16 febbraio 2015 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Trentino Alto Adige n. 10/I-II del 10 marzo 2015;

vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 283 di data 16 febbraio 2004, che individua come aree sensibili tutti i bacini idrici del territorio provinciale;

visto il d.P.P. 13 maggio 2002, n. 9-99/Leg., recante *“Disposizioni regolamentari per la prima applicazione in ambito provinciale di norme statali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, ai sensi dell'articolo 55 della legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1”*;

dato atto di aver accertato l'assenza di conflitti di interesse in capo al personale coinvolto nel procedimento;

vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1222 del 14 luglio 2023 con la quale è stato da ultimo aggiornato, tra l'altro, l'atto organizzativo dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e le relative declaratorie, con decorrenza dal 24 luglio 2023;

considerato che, in conseguenza della suddetta deliberazione, la competenza per il rilascio delle AIA spetta al Settore Autorizzazioni e controlli dell' Agenzia provinciale per la protezione dell' ambiente;

determina

1. di aggiornare, secondo quanto espresso in premessa, l' Autorizzazione integrata ambientale relativa all' installazione di Tesero (TN), frazione Lago, località Valli, rilasciata da ultimo con propria determinazione n. 1092 di data 29 dicembre 2022 alla Società Chiocchetti Luigi S.r.l., con sede legale in Moena (TN), Strada Marcialonga, 42, rappresentata legalmente dal sig. Chiocchetti Mirco, e aggiornata con propria determinazione n. 437 di data 21 luglio 2023, per l' esercizio delle attività di messa in riserva con eventuale selezione, accorpamento/travaso (operazioni di recupero R13), accorpamento/travaso con disimballaggio, raggruppamento, cernita, triturazione e sedimentazione, separazione/smontaggio (operazioni di recupero R12) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 72.430 Mg/anno (capacità istantanea 2.527 m³) secondo quanto riportato nella tabella 2 dell' Allegato 1 alla presente determinazione, nonché l' attività di messa in riserva ed eventuale selezione, accorpamento/travaso (operazioni di recupero R13), accorpamento/travaso con disimballaggio, cernita, separazione/smontaggio (operazioni di recupero R12) di rifiuti pericolosi, per un quantitativo massimo di 2.310 Mg/anno (capacità istantanea 364 m³), secondo quanto riportato nella tabella 3 dell' Allegato 1 alla presente determinazione. La Società è inoltre autorizzata ad effettuare le operazioni di recupero R13 ed R12 sui rifiuti ligneo cellulosici, sia su quelli vergini non contaminati da inquinanti, secondo quanto riportato in tabella 5 dell' Allegato 1 alla presente determinazione, sia su quelli di origine mista (antropica e vergine), secondo quanto riportato in tabella 4 dell' Allegato 1 alla presente determinazione;
2. di imporre il rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nell' Allegato 1 alla presente determinazione, che ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di raccomandare il rispetto delle ulteriori disposizioni soggette alla specifica normativa di settore richiamate nell' Allegato 2 alla presente determinazione, che ne forma parte integrante e sostanziale;
4. di stabilire che rimangono invariate tutte le altre indicazioni, prescrizioni e raccomandazioni riportate nell' Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con propria determinazione n. 1092 di data 29 dicembre 2022, così come modificata con i successivi aggiornamenti;
5. di avvertire che, ai sensi dell' art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, la Società è tenuta a comunicare al Settore autorizzazioni e controlli dell' Agenzia provinciale per la protezione dell' ambiente le modifiche progettate all' impianto corredate dalla necessaria documentazione, ai fini della valutazione per l' eventuale aggiornamento dell' autorizzazione integrata ambientale o delle relative condizioni e prescrizioni;
6. di rammentare che l' Autorizzazione integrata ambientale è **valida fino al 16 maggio 2034**, salvo il verificarsi di una delle condizioni previste dall' articolo 29-octies, commi 3, 4 e 6, del D.Lgs. 152/2006; la presentazione della domanda di riesame dovrà avvenire secondo le modalità previste dall' art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006;
7. di stabilire che l' Autorizzazione integrata ambientale è comunque subordinata all' osservanza delle altre norme statali o provinciali o delle prescrizioni più restrittive che dovessero intervenire nella materia, fatte in ogni caso salve le prescrizioni tecniche attinenti all' esecuzione delle opere, alla localizzazione dell' impianto ed alla sua sicurezza ai sensi delle disposizioni vigenti, nonché gli eventuali provvedimenti emanati dall' autorità sindacale ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.LL.SS. emanato con R.D. 17 luglio 1934, n. 1265;
8. di dare atto che il presente provvedimento si è concluso entro il termine previsto dall' art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 (60 giorni);

9. di dare atto che la presente autorizzazione è coperta dalla fideiussione bancaria n. 00/83054-06 di data 16 novembre 2006 e dai relativi atti integrativi di data 25 febbraio 2009, 22 gennaio 2013, 8 luglio 2014, 3 giugno 2015 e 28 dicembre 2022, prestata dalla Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di Credito Cooperativo, con sede legale in Cavalese (TN), Piazza C. Battisti, 12, a favore della Provincia Autonoma di Trento e per conto della Società, fino alla concorrenza di € 108.043,84;
10. di trasmettere copia della presente determinazione alla Società Chiocchetti Luigi S.r.l. e, per conoscenza, al Comune di Tesero (TN), all'U.O. Igiene e sanità pubblica dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, al Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia, al Servizio Antincendio e protezione civile, al Servizio Gestione degli impianti dell'Agenzia per la depurazione ed al Servizio Bacini Montani;
11. di avvertire che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento entro 60 giorni, oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

ALLEGATO 1

Valori limite, frequenza e metodiche di controllo, prescrizioni

Potenzialità dell'impianto

La Tabella 1 riporta i quantitativi massimi che possono essere accettati nell'impianto e sottoposti ad operazioni di messa in riserva e *pretrattamento*.

Tabella 1: Potenzialità dell'impianto – attività IPPC.

Codice attività IPPC	Denominazione	Potenzialità impianto [Mg/anno]
5.5	Impianti per l'accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti) con una capacità totale superiore a 50 Mg	74.740 (72.430 non pericolosi e 2.310 pericolosi)

Gestione dell'installazione

La gestione dell'installazione deve avvenire nel rispetto delle seguenti planimetrie e del seguente piano, che sono da intendersi quali parti integranti e sostanziali dell'AIA:

- Tavola 1 denominata “*Planimetria piano terra e piano interrato Acque e Rifiuti*” datata 10 giugno 2025 e trasmessa in data 10 giugno 2025 (ns. prot. n. 463681 di data 11 giugno 2025) – di seguito Tavola 1;
- Tavola 2 denominata “*Planimetria terrazza a primo piano - Acque e Rifiuti*” datata 25 maggio 2023 e trasmessa in data 26 maggio 2023 (ns. prot. n. 411854 del 29 maggio 2023) – di seguito Tavola 2;
- Tavola 3 denominata “*Planimetria piano terra e piano interrato - Emissioni diffuse in atmosfera*” datata 10 giugno 2025 e trasmessa in data 10 giugno 2025 (ns. prot. n. 463681 di data 11 giugno 2025) – di seguito Tavola 3;
- Tavola 4 denominata “*Planimetria terrazza a primo piano - Emissioni diffuse in atmosfera*” 25 maggio 2023 e trasmessa in data 26 maggio 2023 (ns. prot. n. 411854 del 29 maggio 2023) – di seguito Tavola 4;
- PMC datato 25 maggio 2023 e trasmesso in data 26 maggio 2023 (ns. prot. n. 411854 del 29 maggio 2023).

Materie prime

Lo stoccaggio delle materie prime deve perseguire la massima protezione ambientale ed avvenire comunque in conformità alle disposizioni previste dall'art. 26 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, concernenti il deposito in “*Serbatoi o contenitori di materiale inquinante*”, e dal d.P.G.P. 30 luglio 1991, n. 12-42/Leg..

La Società è tenuta a comunicare preventivamente al Settore autorizzazioni e controlli dell'Agazia provinciale per la protezione dell'ambiente ed al comune territorialmente competente l'utilizzo di nuove materie prime nel ciclo produttivo che possano comportare potenziali variazioni delle

caratteristiche emissive rispetto a quanto autorizzato. La comunicazione deve contenere la descrizione delle materie prime, la descrizione dell'utilizzo nel ciclo produttivo, i quantitativi previsti, le modalità di stoccaggio delle stesse ed ogni altra informazione utile a caratterizzare l'utilizzo di dette materie prime.

Qualora le materie prime che si intendano utilizzare siano, per caratteristiche fisiche e per composizione, nonché per modalità di utilizzo, analoghe a materie prime già in uso presso lo stabilimento, la comunicazione può non essere effettuata, in quanto dette materie prime verrebbero considerate equivalenti a quelle già in uso.

Incidenti o imprevisti

In caso di qualsiasi incidente o evento imprevisto ed, in particolare incidenti connessi con l'attività di stoccaggio e *pretrattamento* dei rifiuti nonché guasti agli impianti o ai sistemi di abbattimento delle emissioni, che possano incidere in maniera significativa sull'ambiente o che comportino il superamento dei valori limite di emissione (laddove sia possibile ottenere un riscontro immediato), la Società, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/2006, deve informare **entro le successive otto ore** il Settore Autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ed il comune territorialmente competente per l'eventuale adozione dei provvedimenti di competenza; la comunicazione deve riportare tutti gli elementi utili ai fini delle verifiche da parte degli organi competenti ed in particolare devono essere riportate: le presunte cause del danno, la durata dei superamenti (laddove possibile) e le azioni intraprese dalla Società. Il ripristino funzionale degli impianti deve avvenire nel più breve tempo possibile e devono essere adottati tutti gli accorgimenti gestionali ed impiantistici che garantiscano il massimo contenimento delle emissioni. La documentazione relativa alle conseguenti attività di manutenzione straordinaria deve essere conservata presso lo stabilimento **per almeno cinque anni**.

Deve essere data immediata comunicazione al Sindaco del comune territorialmente competente, all'Azienda provinciale per i servizi sanitari ed allo scrivente Settore di ogni problema conseguente al verificarsi di eventuali situazioni patologiche, connesse con il conferimento di rifiuti o fanghi, risultanti alla verifica di accettazione contaminati o patogeni.

Stoccaggio e pretrattamento di rifiuti

La Società è autorizzata ad effettuare presso l'installazione l'attività di messa in riserva con eventuali operazioni di selezione, accorpamento/travasato (operazioni di recupero R13), accorpamento/travasato con disimballaggio, raggruppamento, cernita, triturazione, sedimentazione e separazione/smontaggio (operazioni di recupero R12) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 72.430 Mg/anno (capacità istantanea 2.527 m³) secondo quanto riportato nella tabella 2, nonché l'attività di messa in riserva ed eventuali operazioni di selezione, accorpamento/travasato (operazioni di recupero R13), accorpamento/travasato con disimballaggio, cernita e separazione/smontaggio (operazioni di recupero R12) di rifiuti pericolosi, per un quantitativo massimo di 2.310 Mg/anno (capacità istantanea 364 m³), secondo quanto riportato nella tabella 3. È inoltre autorizzata ad effettuare le operazioni di recupero R13 ed R12 sui rifiuti ligneo celluloseici, sia su quelli vergini non contaminati da inquinanti, secondo quanto riportato in tabella 5, sia su quelli di origine mista (antropica e vergine), secondo quanto riportato in tabella 4.

I rifiuti possono essere stoccati nelle seguenti aree: "Area Gialla", "Area Arancione", "Area Viola", "Area Azzurra", "Area Verde", "Area Rosa", "Area Blu" (vedi la Tavola 1 e la Tavola 2), secondo

le modalità indicate al paragrafo 2.2 dell'Allegato 1 alla propria determinazione n. 363 di data 16 maggio 2022.

Le operazioni di selezione, accorpamento/travasato, accorpamento/travasato con disimballaggio, cernita, triturazione, sedimentazione, raggruppamento, separazione/smontaggio che la Società è autorizzata ad effettuare sono definite al capitolo 2.1.1 dell'Allegato 1 alla propria determinazione n. 363 di data 16 maggio 2022; in particolare per separazione/smontaggio dei RAEE si fa riferimento alla separazione delle parti recuperabili in vetro, metallo, legno, ecc.. dalla rimanente parte elettrica ed elettronica (es. motore), per poter valorizzare al meglio le componenti non elettriche/elettroniche costituenti il rifiuto.

Tabella 2: Messa in riserva con eventuali operazioni di selezione, accorpamento/travasato (operazioni R13), accorpamento/travasato con disimballaggio, raggruppamento, cernita, triturazione, sedimentazione, separazione/smontaggio (operazioni R12) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi.

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Capac. Stocc. Istant.	Quantità annua	Attività di recupero	Modalità Deposito
Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici non contenenti sostanze pericolose	08 01 20	10 m ³ (10 t)	190 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasato (R13)	<i>Area Viola – Area Blu</i> Fusti, big bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Pitture o vernici di scarto	08 01 12	2 m ³ (2 t)	10 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasato (R13); eventuale accorpamento/travasato con disimballaggio (R12)	<i>Area Viola – Area Blu</i> Fusti, big bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Toner per stampa esauriti non contenenti sostanze pericolose	08 03 18	2 m ³ (2 t)	10 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasato (R13); eventuale accorpamento/travasato con disimballaggio (R12)	<i>Area Viola – Area Blu</i> Fusti, big bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Materiale abrasivo di scarto	12 01 17 12 01 21	2 m ³ (2 t)	10 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasato (R13); eventuale accorpamento/travasato con disimballaggio (R12)	<i>Area Viola – Area Blu</i> Fusti, big bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Rifiuti in plastica e materiale tessile	02 01 04 07 02 13 15 01 02 15 01 09 17 02 03 20 01 39	123 m ³ (20 t)	7.000 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasato (R13)	<i>Area Verde</i> Container fino a 35 m ³ Cumuli fino a 40 m ³ <i>Area Arancione</i> Big Bag e contenitori varie forme e dimensioni fino a 2 m ³

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Capac. Stocc. Istant.	Quantità annua	Attività di recupero	Modalità Deposito
Scarti di pannolini e assorbenti e materiali filtranti	15 02 03	2 m ³ (2 t)	10 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13); eventuale accorpamento/travasamento con disimballaggio (R12)	<i>Area Viola – Area Blu</i> Fusti, big bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione	17 01 01 17 01 02 17 01 03 17 01 07 17 03 02 17 05 04 17 06 04 17 08 02	170 m ³ (80 t)	3.500 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13)	<i>Area Arancione – Area Rosa – Area Verde</i> Container fino a 35 m ³ Cumuli fino a 50 m ³
Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e componenti rimossi da tali apparecchiature	16 02 14 16 02 16 20 01 36	50 m ³ (15 t)	500 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13) Eventuale smontaggio e separazione (R12)	<i>Area Viola – Area Arancione – Area Blu</i> Container fino a 35 m ³ Gabbie fino a 4 m ³ e pallet
Sabbia e terra derivanti dalla pulizia delle strade	20 03 03	155 m ³ (155 t)	15.000 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13)	<i>Area Rosa – Area Verde</i> Container fino a 35 m ³ Cumuli fino a 50 m ³
Rifiuti dalla pulizia di caditoie stradali	20 03 06	30 m ³ (40 t)	1.000 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13); eventuale cernita ed eventuale sedimentazione (R12) per la separazione della frazione solida dalla frazione liquida, entrambe individuate dal codice CER 20 03 06	<i>Area Arancione – Area Rosa – Area Verde</i> Container fino a 35 m ³ Fusti, big bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Capac. Stocc. Istant.	Quantità annua	Attività di recupero	Modalità Deposito
Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra	01 04 13	20 m ³ (20 t)	480 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13)	<p><i>Area Verde</i> Rifiuti con SF2 (solido non polverulento) in Container fino a 20 m³</p> <p><i>Area Arancione</i> Rifiuti con SF1 (solido polverulento), SF 3 (fangoso palabile) in Big Bag fino a 2 m³ Rifiuti con SF1, SF3 e SF4 (liquido) in contenitori varie forme e dimensioni fino a 2 m³</p>
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	17 09 04	365 m ³ (110 t)	6.500 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento (R13); eventuale accorpamento con disimballaggio ed eventuale cernita (R12). Eventuale triturazione (R12) dei <u>rifiuti solo dopo che gli stessi sono già stati sottoposti alle operazioni di selezione e cernita.</u>	<i>Area Arancione – Area Rosa – Area Verde</i> Container fino a 35 m ³ Cumuli fino a 100 m ³
Rifiuti misti	19 12 12 20 03 01 20 03 07			Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento (R13); eventuale accorpamento con disimballaggio ed eventuale cernita (R12). Eventuale triturazione (R12) dei <u>rifiuti solo dopo che gli stessi sono già stati sottoposti alle operazioni di selezione e cernita.</u>	<i>Area Arancione – Area Rosa – Area Verde</i> Container fino a 35 m ³ Cumuli fino a 100 m ³
Imballaggi in materiali misti	15 01 06			Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento (R13); eventuale accorpamento con disimballaggio ed eventuale cernita (R12). Eventuale triturazione (R12) dei <u>rifiuti solo dopo che gli stessi sono già stati sottoposti alle operazioni di selezione e cernita.</u>	<i>Area Arancione – Area Rosa – Area Verde</i> Container fino a 35 m ³ Cumuli fino a 100 m ³

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Capac. Stocc. Istant.	Quantità annua	Attività di recupero	Modalità Deposito
Soluzioni acquose di scarto non contenenti sostanze pericolose	16 10 02	13 m ³ (13 t)	400 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasato (R13)	<i>Area Viola – Area Blu</i> Fusti, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Batterie ed accumulatori non contenenti sostanze pericolose	16 06 04 16 06 05	1 m ³ (1 t)	10 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasato (R13); eventuale accorpamento/travasato con disimballaggio, eventuale cernita (R12)	<i>Area Viola – Area Blu</i> Fusti, big bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 1 m ³
Rifiuti da carta, cartone e cartoncino	15 01 01 20 01 01	100 m ³ (35 t)	3.000 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasato (R13); eventuale accorpamento/travasato con disimballaggio, eventuale cernita (R12); eventuale raggruppamento (R12) eventuale triturazione (R12)	<i>Area Gialla – Area Rosa – Area Verde</i> Container fino a 35 m ³ Cumuli fino a 100 m ³
Rifiuti da imballaggi compositi	15 01 05	35 m ³ (10 t)	700 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasato (R13); eventuale smontaggio e separazione (R12)	<i>Area Rosa – Area Verde</i> Container fino a 35 m ³ Cumuli fino a 35 m ³
Imballaggi in vetro, vetro di scarto, frammenti di vetro e rottami di vetro	10 11 12 15 01 07 16 01 20 17 02 02 19 12 05 20 01 02	100 m ³ (30 t)	3.000 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasato (R13); eventuale accorpamento/travasato con disimballaggio ed eventuale cernita (R12); eventuale raggruppamento (R12)	<i>Area Rosa – Area Verde</i> Container fino a 35 m ³
Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	10 02 10 12 01 01 12 01 02 15 01 04 16 01 17 17 04 05 19 01 02 19 01 18 19 10 01 19 12 02 20 01 40	100 m ³ (50 t)	2.000 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasato (R13); eventuale accorpamento/travasato con disimballaggio ed eventuale cernita (R12); eventuale raggruppamento (R12)	<i>Area Azzurra - Area Rosa – Area Verde</i> Container fino a 35 m ³ Cumuli fino a 35 m ³

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Capac. Stocc. Istant.	Quantità annua	Attività di recupero	Modalità Deposito
Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	02 01 10 11 05 01 12 01 03 12 01 04 16 01 18 17 04 01 17 04 02 17 04 03 17 04 04 17 04 06 17 04 07 19 10 02 19 12 03 20 01 40	100 m ³ (50 t)	2.000 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13); eventuale accorpamento/travaso con disimballaggio ed eventuale cernita (R12); eventuale raggruppamento (R12)	<i>Area Azzurra – Area Rosa – Area Verde</i> Container fino a 35 m ³ Cumuli fino a 35 m ³
Spezzoni di cavo di rame ricoperto	16 01 18 16 01 22 16 02 16 17 04 11 19 12 03	20 m ³ (15 t)	200 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13); eventuale accorpamento/travaso con disimballaggio ed eventuale cernita (R12); eventuale raggruppamento (R12)	<i>Area Azzurra</i> Cumuli fino a 20 m ³
Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali	04 02 09	70 m ³ (25 t)	1.000 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13); eventuale accorpamento/travaso con disimballaggio ed eventuale cernita (R12)	<i>Area Rosa – Area Verde</i> Container fino a 35 m ³
Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali e della lavorazione delle pelli	04 01 09 04 02 21 04 02 22 16 01 22 20 01 10 20 01 11	70 m ³ (20 t)	1.000 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13)	<i>Area Arancione – Area Verde</i> Container fino a 35 m ³
Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305* (SF1 – solido polverulento e SF2 – solido non polverulento)	16 03 06	15 m ³ (5 t)	50 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13); eventuale accorpamento/travaso con disimballaggio (R12)	<i>Area Viola - Area Blu</i> Fusti, Big Bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Capac. Stocc. Istant.	Quantità annua	Attività di recupero	Modalità Deposito
Scarti di legno e sughero, imballaggi in legno	02 01 07 03 01 01 03 01 05 15 01 03 17 02 01 19 09 01 19 12 07 20 01 38 20 02 01 20 03 01	475 m ³ (150 t)	9.000 t	vedi tabelle 4 (R13 e R12) e 5 (R13 e R12)	<i>Area Rosa - Area Verde</i> Container fino a 35 m ³ Cumuli fino a 475 m ³
Rifiuti compostabili: rifiuti vegetali di coltivazione agricola e rifiuti legnosi derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale	02 01 03 20 02 01	100 m ³ (50 t)	3.000 t	<u>Codice 02 01 03</u> : messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasato (R13). <u>Codice 20 02 01</u> : vedi tabelle 3 (R13 e R12) e 4 (R13 e R12)	<i>Area Rosa – Area Verde</i> Container fino a 35 m ³
Rifiuti legnosi vergini	02 01 07 03 01 01 03 01 05 15 01 03 17 02 01 19 09 01 19 12 07 20 01 38 20 02 01	155 m ³ (50 t)	2.000 t	vedi tabella 5 (R13 e R12)	<i>Area Rosa – Area Verde</i> Container fino a 35 m ³ Cumuli fino a 155 m ³
Rifiuti compostabili: rifiuti vegetali derivanti da attività agro-industriali e frazione organica dei rifiuti solidi urbani	02 03 04 20 01 08	50 m ³ (50 t)	7.000 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasato (R13)	<i>Area Rosa – Area Verde</i> Container fino a 35 m ³
Pneumatici fuori uso	16 01 03	105 m ³ (20 t)	1.000 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasato (R13); eventuale accorpamento/travasato con disimballaggio; eventuale cernita (R12) per suddivisione dei pneumatici in base alle dimensioni e alla tipologia; eventuale smontaggio e separazione (R12) per separazione dello pneumatico dal cerchione	<i>Area Verde</i> Container fino a 35 m ³

Descrizione del rifiuto	Codice CER	Capac. Stocc. Istant.	Quantità annua	Attività di recupero	Modalità Deposito
Rifiuti di plastica provenienti da parti di autoveicoli, di veicoli a motore, rimorchi e simili	16 01 19	35 m ³ (10 t)	20 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13)	<i>Area Verde</i> Container fino a 35 m ³
Ceneri non pericolose	10 01 01 10 01 03	35 m ³ (30 t)	2.600 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13)	<i>Area Arancione</i> <i>Area Verde</i> Container fino a 35 m ³ <i>Area Viola – Area Blu</i> Fusti, big bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Medicinali scaduti	20 01 32	2 m ³ (1 t)	10 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13); eventuale accorpamento/travaso con disimballaggio (R12)	<i>Area Viola - Area Blu</i> Fusti, big bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Oli e grassi commestibili	20 01 25	10 m ³ (10 t)	200 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13)	<i>Area Viola - Area Blu</i> contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Rifiuti sanitari non pericolosi costituiti da parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	18 01 02	3 m ³ (3 t)	10 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13)	<i>Area Viola - Area Blu</i> Scatole o contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Pastiglie per freni	16 01 12	2 m ³ (2 t)	20 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13)	<i>Area Viola - Area Blu</i> Fusti, Big Bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI		2.527 m³ (1.088 t)	72.430 t		

Tabella 3: Messa in riserva con eventuale selezione, accorpamento/travaso (operazioni R13), eventuale accorpamento/travaso con disimballaggio, cernita, separazione/smontaggio (operazione R12) di rifiuti urbani e speciali pericolosi prodotti da terzi.

Descrizione del rifiuto	CER	Capac. Stocc. Istant.	Quantità annua	Attività di recupero	Modalità Deposito
Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08 01 11*	5 m ³ (5 t)	100 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13); eventuale accorpamento/travaso con disimballaggio (R12)	<i>Area Viola – Area Blu</i> Fusti, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	08 01 19*	13 m ³ (13 t)	200 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13)	<i>Area Viola – Area Blu</i> Fusti, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	08 03 17*	2 m ³ (2 t)	10 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13); eventuale accorpamento/travaso con disimballaggio (R12)	<i>Area Viola – Area Blu</i> Fusti, big bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Vernici, adesivi, sigillanti di scarto, e resine contenenti sostanze pericolose	08 04 09* 20 01 27*	10 m ³ (10 t)	50 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13); eventuale accorpamento/travaso con disimballaggio (R12)	<i>Area Viola – Area Blu</i> Fusti, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Cere e grassi esauriti	12 01 12*	2 m ³ (2 t)	10 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13)	<i>Area Viola – Area Blu</i> Fusti, big bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose	12 03 01*	10 m ³ (10 t)	170 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13)	<i>Area Viola - Area Blu</i> Fusti, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	13 05 02*	13 m ³ (13 t)	200 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13)	<i>Area Viola – Area Blu</i> Fusti, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	16 01 14*	3 m ³ (3 t)	20 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travaso (R13)	<i>Area Viola - Area Blu</i> Fusti, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³

Descrizione del rifiuto	CER	Capac. Stocc. Istant.	Quantità annua	Attività di recupero	Modalità Deposito
Emulsioni e soluzioni per macchinari contenenti sostanze pericolose	12 01 09* 13 01 05*	2 m ³ (2 t)	5 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13)	<i>Area Viola - Area Blu</i> Fusti, big bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Scarti di olio per circuiti idraulici e per motori	13 01 13* 13 02 05* 20 01 26*	2 m ³ (2 t)	10 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13); eventuale accorpamento/travasamento con disimballaggio (R12)	<i>Area Viola - Area Blu</i> Fusti e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Solventi e diluenti esausti	14 06 02* 14 06 03* 14 06 05*	2 m ³ (2 t)	10 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13); eventuale accorpamento/travasamento con disimballaggio (R12)	<i>Area Viola - Area Blu</i> Fusti e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Rifiuti di imballaggi di varia natura contenenti sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze e gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose	15 01 10* 15 01 11* 16 05 04*	130 m ³ (30 t)	120 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13); eventuale accorpamento/travasamento con disimballaggio (R12)	<i>Area Rosa – Area Verde – Area Viola - Area Blu</i> Container fino a 35 m ³ Fusti, big bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi	15 02 02* 16 01 07*	8 m ³ (8 t)	25 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13); eventuale accorpamento/travasamento con disimballaggio (R12)	<i>Area Viola - Area Blu</i> Fusti, big bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Componenti pericolosi rimossi da veicoli fuori uso	16 01 21*	1 m ³ (2 t)	10 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13)	<i>Area Viola - Area Blu</i> Fusti e contenitori varie forme, dimensioni fino a 1 m ³
Frigoriferi	16 02 11* 20 01 23*	35 m ³ (10 t)	190 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13) Eventuale smontaggio e separazione (R12)	<i>Area Arancione – Area verde</i> Container fino a 35 m ³

Descrizione del rifiuto	CER	Capac. Stocc. Istant.	Quantità annua	Attività di recupero	Modalità Deposito
Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	16 10 01*	13 m ³ (13 t)	300 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13)	<i>Area Viola - Area Blu</i> Fusti, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche contenenti sostanze pericolose	16 02 13* 16 02 15* 20 01 21* 20 01 35*	40 m ³ (15 t)	520 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13) Eventuale smontaggio e separazione (R12)	<i>Area Viola</i> <i>Area Arancione</i> Container fino a 35 m ³ o gabbie e pallet
Batterie e accumulatori contenenti sostanze pericolose	16 06 01* 20 01 33*	5 m ³ (10 t)	40 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13); eventuale accorpamento/travasamento con disimballaggio ed eventuale cernita (R12)	<i>Area Viola - Area Blu</i> Fusti, big bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	17 06 03*	5 m ³ (2 t)	20 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13)	<i>Area Viola - Area Arancione - Area Blu</i> Fusti, big bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Rifiuti da costruzione e demolizione contenenti sostanze pericolose	17 09 03*	25 m ³ (10 t)	200 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13)	<i>Area Arancione - Area Verde</i> Container fino a 25 m ³ Cumuli fino a 25 m ³
Ceneri pericolose	10 01 16*	2 m ³ (2 t)	10 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13)	<i>Area Viola - Area Blu</i> Fusti, big bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Rifiuti sanitari che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18 01 03* 18 02 02*	5 m ³ (5 t)	30 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13)	<i>Area Viola - Area Blu</i> Scatole e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose (SF1 – solido polverulento e SF2 – solido non polverulento)	16 03 05*	31 m ³ (11 t)	60 t	Messa in riserva con eventuale selezione ed eventuale accorpamento/travasamento (R13); eventuale accorpamento/travasamento con disimballaggio (R12)	<i>Area Viola - Area Blu</i> Fusti, Big Bag, bancali, casse e contenitori varie forme, dimensioni fino a 2 m ³
TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI		364 m³ (182 t)	2.310 t		

Tabella 4: Attività che possono essere effettuate sui rifiuti legnosi misti (operazioni R13 e R12).

CER	Provenienza e caratteristiche dei rifiuti	Operazioni di recupero
<p>02 01 07</p> <p>03 01 01</p> <p>03 01 05</p> <p>15 01 03</p> <p>17 02 01</p> <p>19 09 01</p> <p>19 12 07</p> <p>20 01 38</p> <p>20 02 01</p> <p>20 03 01</p>	<p><u>Provenienza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - taglio boschivo, manutenzione e gestione del patrimonio boschivo pubblico e privato; - attività silvicolture e forestali; - falegnamerie, segherie, attività di trasformazione del legname; - raccolta differenziata dei rifiuti, piccole aziende, attività commerciali, alberghi, attività di ristorazione ecc.; - attività di preparazione cantieri, rimozione/taglio di vegetazione presente nell'alveo di torrenti o derivante da schianti; - rifiuti legnosi recuperati dai corsi d'acqua tramite dispositivi a protezione degli impianti tecnologici, es. griglie di centrali idroelettriche; - manutenzione opere idrauliche e attività di preparazione dell'acqua per uso industriale; - attività di costruzione e demolizione; - trattamento meccanico dei rifiuti; - raccolta differenziata. <p><u>Caratteristiche:</u></p> <p>tronchi, ramaglie e cimali; ceppaie da alberi da frutto; legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura; legno vergine in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte.</p>	<p>Messa in riserva dei rifiuti con eventuale attività di selezione e accorpamento (operazione R13) per l'avvio ai trattamenti di seguito descritti.</p> <p>Eventuale accorpamento con disimballaggio ed eventuale cernita (operazione R12) per la separazione della frazione ligneo cellulosa vergine (es. rami, tronchi, ceppaie, ...) dalle altre tipologie di rifiuti legnosi. Entrambe le tipologie ("vergine" e "mista") possono essere avviati ad altri impianti autorizzati/iscritti secondo le procedure stabilite dal D.Lgs. 152/2006 o alle operazioni di seguito descritte.</p> <p>Eventuale raggruppamento dei rifiuti tal quali o preventivamente cerniti (operazione R12) per il conferimento ad altri impianti autorizzati/iscritti secondo le procedure stabilite dal D.Lgs. 152/2006 (il carico in uscita sarà accompagnato da tanti FIR quanti sono i codici CER di rifiuto che costituiscono il carico) o l'avvio a triturazione nell'impianto.</p> <p>Eventuale triturazione (operazione R12) dei CER sottoposti a raggruppamento (il rifiuto in uscita avrà il codice CER 19.12.07) o dei singoli codici CER (tal quali o cerniti) per il conferimento ad altri impianti autorizzati/iscritti secondo le procedure stabilite dal D.Lgs. 152/2006.</p>

Tabella 5: Attività che possono essere effettuate sui rifiuti legnosi vergini (operazioni R13 e R12).

CER	Provenienza e caratteristiche dei rifiuti	Operazioni di recupero e/o prodotti ottenuti
<p>02 01 07</p> <p>03 01 01</p> <p>03 01 05</p> <p>15 01 03</p> <p>17 02 01</p> <p>19 09 01</p> <p>19 12 07</p> <p>20 01 38</p> <p>20 02 01</p>	<p><u>Provenienza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - taglio boschivo, manutenzione e gestione del patrimonio boschivo pubblico e privato; - attività silvicolture e forestali; - industria della lavorazione del legno vergine; - produzione e lavorazione di polpa, carta e cartone; - attività di preparazione cantieri, rimozione/taglio di vegetazione presente nell'alveo di torrenti o derivante da schianti; - rifiuti legnosi recuperati dai corsi d'acqua tramite dispositivi a protezione degli impianti tecnologici, es. griglie di centrali idroelettriche; - manutenzione opere idrauliche e attività di preparazione dell'acqua per uso industriale; - attività di trattamento meccanico dei rifiuti; - raccolta differenziata; - manutenzione del verde ornamentale; - attività di cernita descritta nella tabella-4 . <p><u>Caratteristiche:</u></p> <p>esclusivamente legno vergine:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarti di diverse dimensioni e segatura; - scarti di corteccia e legno provenienti dalla produzione e lavorazione di polpa, carta e cartone; - residui da estrazione silviculturale e forestale; - rifiuto costituito unicamente dalla frazione ligneo cellulosa derivante dall'attività di preparazione cantieri, o dalla rimozione/taglio di vegetazione presente nell'alveo di torrenti o derivante da schianti; - rifiuto costituito unicamente dalla frazione ligneo cellulosa derivante dalla manutenzione del verde ornamentale, escluso il materiale proveniente dallo spazzamento delle strade; - relativamente ai codici CER 15 01 03, 19 12 07 e 20 01 38: gli imballaggi, il legno proveniente da attività di trattamento meccanico dei rifiuti e da raccolta differenziata devono essere costituiti esclusivamente da legno vergine pulito, non trattato chimicamente e privo di sostanze estranee (colle, impregnanti, elementi in materiale truciolare o agglomerato di legno, contaminanti, ...); - relativamente al codice CER 17 02 01: deve essere costituito esclusivamente da legno vergine pulito proveniente da attività di preparazione cantieri, o dalla 	<p>Messa in riserva di rifiuti con eventuale attività di selezione e accorpamento (operazione R13) per l'avvio ai trattamenti di seguito descritti.</p> <p>Eventuale accorpamento con disimballaggio e/o eventuale raggruppamento dei rifiuti (operazione R12) per il conferimento ad altri impianti autorizzati/iscritti secondo le procedure stabilite dal D.Lgs. 152/2006 (il carico in uscita deve essere accompagnato da tanti FIR quanti sono i codici CER di rifiuto che costituiscono il carico) o l'avvio ai trattamenti di seguito descritti.</p> <p>Eventuale triturazione (operazione R12) dei CER sottoposti a raggruppamento (il rifiuto in uscita avrà il codice CER 19.12.07) o dei singoli codici CER per il conferimento ad altri impianti autorizzati/iscritti secondo le procedure stabilite dal D.Lgs. 152/2006.</p>

CER	Provenienza e caratteristiche dei rifiuti	Operazioni di recupero e/o prodotti ottenuti
	rimozione/taglio di vegetazione presente nell'alveo di torrenti o derivante da schianti; è esclusa la provenienza di attività di demolizione.	

La conduzione dell'impianto e la gestione dell'attività di stoccaggio con eventuale *pretrattamento* (secondo le definizioni riportate al paragrafo 2.1.1 dell'Allegato 1 alla propria determinazione n. 363 di data 16 maggio 2022) devono avvenire come segue:

Prescrizioni generali:

- a) l'accesso all'impianto deve essere controllato da personale addetto alla gestione dell'attività;
- b) il cancello di ingresso (così come da documentazione fotografica trasmessa in data 17 aprile 2023, ns. prot. n. 290851), la recinzione dell'impianto, la pavimentazione dei depositi, nonché il sistema di captazione e raccolta delle acque, devono essere mantenuti in continua efficienza;
- c) ogni variazione apportata alle tipologie dei rifiuti che si intendono gestire e/o alle modalità di stoccaggio deve essere preventivamente autorizzata dal Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente;

Prescrizioni sull'accettazione e classificazione del rifiuto:

- d) il titolare della presente autorizzazione è tenuto a verificare la conformità dei rifiuti gestiti alle disposizioni previste dall'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e dalla decisione 2000/532/CE, allo scopo di accertare l'effettiva classificazione e appartenenza dei rifiuti in ingresso ai codici CER individuati e definiti dal presente provvedimento, in funzione delle specifiche attività di recupero o di smaltimento cui sono destinati e a controllare che i rifiuti in entrata all'impianto in oggetto, ai fini dell'eventuale caratterizzazione chimico-fisica, siano già stati campionati ed analizzati da parte del **produttore** secondo quanto disposto dalla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n. 105;
- e) la classificazione dei rifiuti prodotti dalla Società deve essere effettuata dalla Società medesima assegnando ad essi il competente codice CER, ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/2006, applicando i criteri contenuti nella decisione 2000/532/CE, nell'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n. 105; qualora necessario ai fini della caratterizzazione, i rifiuti prodotti devono essere campionati ed analizzati da parte del produttore secondo quanto disposto dalla medesima delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n. 105;

Prescrizioni relative allo stoccaggio:

- f) l'organizzazione impiantistica, le attrezzature utilizzate, nonché la dislocazione delle aree dedicate allo stoccaggio e pretrattamento dei rifiuti devono essere gestite in conformità alle Tavola 1 e Tavola 2; tuttavia è concesso alla Società di interscambiare, in base alle esigenze gestionali:
 - la posizione dei container e dei contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti autorizzati al piano terra;
 - la posizione dei contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti autorizzati al piano interrato;

- la posizione dei contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti autorizzati sulla terrazza; è comunque vietato scambiare la posizione di un container o contenitore di rifiuti non pericolosi con uno di rifiuti pericolosi;
- g) il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito;
- h) deve essere prevista un'adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;
- i) è possibile stoccare, anche contemporaneamente, rifiuti e materie prime all'interno dell' "Area Blu" purché le due tipologie siano chiaramente individuate con opportuna cartellonistica e tenute separate con apposite delimitazioni (quali, ad esempio, corde/nastri, barriere, segnaletica orizzontale, ...);
- j) fatti salvi casi specifici ove la norma prevede tempistiche inferiori (ad esempio per i rifiuti contenenti PCB, rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, ecc...), la permanenza dei rifiuti nel deposito destinato alla messa in riserva (operazione R13) deve essere limitata ad un periodo inferiore a tre anni a partire dalla data di deposito dei medesimi (presa in carico sul registro di carico/scarico rifiuti);
- k) lo stoccaggio di eventuali rifiuti fermentescibili o potenzialmente fermentescibili quali ad esempio erba e frazione organica umida dei rifiuti urbani **non deve superare 72 ore**, garantendo adeguata ombreggiatura e umidificazione;
- l) lo stoccaggio di eventuale rifiuto ligneo cellulosico triturato non deve superare 60 giorni;
- m) la presenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio deve essere adeguatamente contrassegnata ed evidenziata con idonea segnaletica da apporre sui singoli contenitori o imballaggi al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché il codice CER e l'operazione di recupero effettuata; devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le caratteristiche di pericolosità e il relativo pittogramma per i rifiuti pericolosi. La segnaletica deve essere ben visibile per dimensione e collocazione; inoltre, per quanto concerne le operazioni di *raggruppamento* e *triturazione* dei rifiuti autorizzate, devono essere indicati esplicitamente anche i codici CER dei rifiuti originari sottoposti a tali operazioni; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;
- n) nel caso in cui lo stesso deposito venga utilizzato per lo stoccaggio di rifiuti individuati da diversi codici CER, devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari per evitare che gli stessi vengano a miscelarsi;
- o) il deposito dei rifiuti in cumuli deve essere effettuato per tipologie omogenee, separate da barriere mobili tipo new jersey o massi da scogliera, in modo tale che le stesse non si mescolino; i cumuli dei rifiuti pulverulenti devono inoltre essere protetti dagli agenti meteorici ed eolici da adeguati sistemi di difesa, anche mobili, fatto salvo quanto prescritto alle lettere aa), bb), cc), dd); i cumuli dei rifiuti pericolosi devono in ogni caso essere protetti dagli agenti meteorici ed eolici da adeguati sistemi di difesa, anche mobili;
- p) il posizionamento dei rifiuti sugli scaffali deve avvenire distribuendo uniformemente i carichi e nel rispetto delle portate massime ammissibili; le indicazioni circa i carichi massimi ammessi devono essere riportate in posizione ben visibile;
- q) devono essere garantiti adeguati spazi di manovra finalizzati ad una sicura movimentazione dei rifiuti depositati;
- r) lo stoccaggio dei contenitori e dei recipienti di qualsiasi tipo per i rifiuti deve avvenire con modalità tali da consentire in ogni momento l'accessibilità e l'ispezionabilità sia dello stoccaggio stesso che degli altri impianti di servizio eventualmente presenti (es. quadri elettrici, sistema antincendio, pozzetti, quadri di controllo...), al fine di verificarne il loro corretto funzionamento;

Prescrizioni relative a sversamenti accidentali e/o movimentazione dei rifiuti:

- s) le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate in modo tale da garantire nel tempo l'efficienza e l'integrità delle relative superfici per la salvaguardia delle acque di falda e la facilitazione della ripresa di possibili sversamenti. Le stesse devono altresì essere realizzate di modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti dall'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari, laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo le caratteristiche che avevano in origine;
- t) le aree destinate alla movimentazione dei rifiuti con mezzi meccanici devono essere presidiate da adeguati mezzi di pulizia, raccolta ed allontanamento di eventuali sversamenti accidentali di oli (ad esempio materiale olio assorbente), mantenuti sempre in efficienza e pronti all'uso;
- u) le zone di conferimento rifiuti (ingresso, pesa fino alle aree di scarico rifiuti) devono essere dotate di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi o dai serbatoi e di adeguato impianto di trattamento (depuratore pluristadio); le superfici della zona in questione devono avere una pendenza tale da convogliare i liquidi nei presidi realizzati;
- v) in caso di sversamenti accidentali di rifiuti liquidi devono essere impiegati materiali assorbenti e/o attrezzature per l'aspirazione degli stessi; in caso in cui non fossero sufficienti questi sistemi di assorbimento/raccolta, i rifiuti liquidi devono essere raccolti nella vasca di carico dei rispettivi depuratori e deve essere spenta la pompa di rilancio ai depuratori stessi in modo tale che gli stessi possano essere aspirati e avviati a successivo corretto trattamento/smaltimento;

Prescrizioni relative ai bacini di contenimento e ai contenitori:

- w) la dislocazione dei contenitori all'interno dei bacini di contenimento e dei rifiuti depositati all'interno degli stessi deve sempre avvenire con modalità tali da non pregiudicare il volume utile dei suddetti bacini e da consentire costantemente l'ispezionabilità dello stoccaggio;
- x) in generale i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini di contenimento, destinati a contenere rifiuti pericolosi, devono possedere adeguati sistemi di resistenza, anche meccanica, in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro e anche i relativi bacini di contenimento devono essere tenuti separati;
- y) in particolare i recipienti fissi e mobili destinati a contenere rifiuti devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

Prescrizioni relative alle operazioni di *pretrattamento*:

- z) le operazioni di *pretrattamento* devono essere condotte nel rispetto delle seguenti precauzioni:
 - protette dagli agenti meteorici ed eolici da adeguati sistemi di difesa;
 - presidiate da opportuni sistemi e mezzi antincendio di rapido impiego;ad eccezione di quanto stabilito alle lettere aa), bb), cc), dd);

- aa) i rifiuti non pericolosi e non pulverulenti per i quali è stato autorizzato lo stoccaggio in cumuli possono essere stoccati senza copertura, purché i reflui generati dal contatto dei rifiuti con le acque meteoriche siano convogliati al sistema di depurazione;
- bb) relativamente ai rifiuti a matrice legnosa:
- quelli in ingresso di tipo non pulverulento (mobili, assi, tronchi, ...) possono essere stoccati in cumuli o cassoni/container senza copertura, purché i reflui generati dal contatto dei rifiuti con le acque meteoriche siano convogliati al sistema di depurazione;
 - quelli in ingresso di tipo pulverulento (segatura, ...) devono essere stoccati in contenitori/container dotati di copertura, anche mobile, o in cumuli coperti;
 - le operazioni di selezione, cernita, triturazione, accorpamento, accorpamento con disimballaggio, raggruppamento dei rifiuti non pulverulenti possono essere effettuate sui piazzali, purché i reflui generati dal contatto dei rifiuti con le acque meteoriche siano convogliati al sistema di depurazione;
 - il rifiuto triturato, indicativamente di pezzatura di circa 10÷30 cm, può restare in cumuli non coperti per la durata della triturazione e per il tempo necessario al caricamento “*nelle unità di carico*” (uno o più bilici, container, ...), purché i reflui generati dal contatto dei rifiuti con le acque meteoriche siano convogliati al sistema di depurazione; l’eventuale legno triturato rimanente dalle operazioni di carico dei mezzi di trasporto deve essere stoccato in cumuli coperti o in container dotati di copertura, anche mobile;
- cc) il rifiuto individuato dal codice CER 20 03 03 “*Residui della pulizia stradale*”, costituito da sabbia, terra (e ghiaio nella stagione invernale) derivanti dalla pulizia delle strade, può essere stoccato anche in cumuli scoperti, purché i reflui generati dal contatto dei rifiuti con le acque meteoriche siano convogliati al sistema di depurazione; gli eventuali liquidi di percolazione provenienti dai cumuli, o dalla bagnatura degli stessi cumuli (qualora necessario), devono essere convogliati al sistema di depurazione;
- dd) l’operazione di messa in riserva dei rifiuti individuati dai codici CER 15 01 06 “*Imballaggi in materiali misti*” e 17 09 04 “*Rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903*” può essere effettuata in cumuli o contenitori/container non coperti, purché i reflui generati dal contatto dei rifiuti con le acque meteoriche siano convogliati al sistema di depurazione. Anche le operazioni di selezione, accorpamento, accorpamento con disimballaggio e cernita possono essere effettuate sui cumuli scaricati a terra senza protezioni dagli agenti meteorici, purché i reflui generati dal contatto dei rifiuti con le acque meteoriche siano convogliati al sistema di depurazione;
- ee) è vietato il *raggruppamento* dei “*rifiuti misti*” con i “*rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione*” e con gli “*imballaggi in materiali misti*” in quanto non sono rifiuti omogenei tra loro e pertanto essa costituirebbe un’operazione di miscelazione che la Società non è autorizzata ad effettuare; devono inoltre essere privilegiate le attività di selezione e cernita per favorire il recupero di materia, pertanto solo a valle di queste operazioni - e quindi sul rifiuto per il quale non è possibile un recupero di materia tal quale - sarà possibile effettuare l’operazione di triturazione con le modalità riportate alla lettera jj);
- ff) le operazioni di *accorpamento/travaso* e *accorpamento/travaso con disimballaggio* (operazioni di recupero R13 ed R12) possono essere effettuate esclusivamente sui rifiuti individuati dal **medesimo codice CER**; nel caso in cui l’*accorpamento* riguardi rifiuti pericolosi, essi devono avere anche le **medesime caratteristiche di pericolosità**;
- gg) l’attività di rimozione degli imballaggi effettuata nell’ambito delle operazioni di *accorpamento/travaso* e *raggruppamento* non deve comportare il danneggiamento dei rifiuti in essi contenuti e l’inquinamento delle matrici ambientali (ad esempio dispersione sul suolo, emissioni di vapori, ...);

- hh) l'attività di sedimentazione sul rifiuto individuato dal codice CER 20 03 06 (operazione di recupero R12):
- deve essere effettuata con lo scopo principale di migliorare la qualità della frazione solida destinata a successivo recupero; la matrice liquida può essere destinata a smaltimento;
 - deve essere effettuata in modo tale da evitare la dispersione di liquidi nelle matrici ambientali;
- ii) il carico costituito dal *raggruppamento* di rifiuti deve essere accompagnato da tanti FIR quanti sono i codici CER che costituiscono il carico stesso in uscita dall'impianto in parola;
- jj) la *triturazione* deve avvenire prioritariamente per singoli codici CER, mantenendo per il tritato prodotto da detta operazione il codice CER del rifiuto di partenza. Laddove per motivi tecnici e/o logistici sia necessario raggruppare rifiuti omogenei ma con diversi codici CER, il rifiuto risultante dovrà essere opportunamente classificato, privilegiando i codici CER 19 12 xx, che identificano la natura del materiale (ad esempio codice CER 19 12 07 per il rifiuto prodotto dall'attività di *triturazione* dei rifiuti legnosi o 19 12 01 per il rifiuto prodotto dall'attività di *triturazione* dei rifiuti cartacei); il codice CER 19 12 12 deve essere assegnato solamente qualora si trituro rifiuti individuati con CER 19 12 12 che costituiscono l'eventuale scarto delle operazioni di selezione e che sono già stati sottoposti all'operazione di cernita;
- kk) gli eventuali rifiuti di scarto che decadono dalle operazioni di selezione, accorpamento/travaso, accorpamento/travaso con disimballaggio, raggruppamento (ad esempio gli imballaggi rimossi o i rifiuti che erroneamente sono stati inseriti dai produttori e che pertanto costituiscono delle impurezze da eliminare) devono essere codificati nell'ambito dei codici CER 19 12 xx, fatta eccezione per quei rifiuti che possono essere chiaramente identificati con specifico codice CER all'interno del catalogo europeo dei rifiuti tra quelli appartenenti alle categorie speciali la cui gestione è regolamentata ai titoli II (imballaggi) e III (altre categorie speciali) della parte quarta del D.Lgs. 152/2006;
- ll) i rifiuti generati dalle operazioni di cernita manuale devono essere, di norma, codificati con il codice CER appartenente alla medesima categoria del rifiuto di partenza (per esempio dal 15 01 06 decadono rifiuti identificati con il CER 15 01 xx, e così anche per i CER 16 xx xx, 17 xx xx e 20 xx xx); soltanto qualora tale codice non sia disponibile, si può scegliere tra i codici CER 19 12 xx; in particolare, la cernita dei rifiuti individuati dal codice CER 04 02 09 "*Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)*", dal momento che non esistono dei codici CER 04 02 xx, produce frazioni omogenee di rifiuti individuati con i CER 19 12 xx, se presenti nel catalogo dei CER, altrimenti con il CER 19 12 12. Tuttavia, tenuto conto della particolarità del rifiuto e della richiesta della Società trasmessa in data 16 marzo 2015 (ns. prot. n. 144104), è possibile mantenere il codice CER originario per tutte le diverse frazioni generate, specificando sui formulari e sul registro di carico e scarico di quale frazione di rifiuto si tratta (es. CER 04 02 09 schiume, CER 04 02 09 tomaie, ecc...);
- mm) i rifiuti di cui alle lettere jj), kk), ll) e quelli prodotti dalla gestione dell'impianto (uffici, pulizia e gestione delle aree di deposito ed eliminazione degli imballaggi non utilizzati, disoleatore, ...) possono essere gestiti insieme ai rifiuti in ingresso della medesima tipologia, purché sia **garantita la tracciabilità dei quantitativi di tutti i rifiuti gestiti**; in tale caso, coerentemente con quanto stabilito alla precedente lettera, tutto il suddetto deposito promiscuo è vincolato alle tempistiche massime stabilite 185-bis del D.Lgs. 152/2006 relativo al "*deposito temporaneo prima della raccolta*" di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/2006;
- nn) al termine delle operazioni di selezione, accorpamento/travaso, accorpamento/travaso con disimballaggio, raggruppamento, cernita, triturazione e recupero deve essere effettuata la

pulizia tempestiva della pavimentazione al fine di raccogliere eventuali rifiuti depositati a terra, fatto salvo quanto prescritto alle lettere aa), bb), cc), dd);

- oo) le operazioni di separazione/smontaggio dei RAEE non devono riguardare il trattamento della parte puramente elettrica ed elettronica (es. motore) del rifiuto, che deve essere in ogni caso conferita ai recuperatori di RAEE secondo le specifiche normative vigenti.

Emissioni in atmosfera

Emissioni diffuse

Il titolare dell'AIA deve esercire l'impianto secondo le migliori tecniche disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni di inquinanti in atmosfera in forma diffusa in ottemperanza alle prescrizioni dettate dall'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006, nonché applicare in modo puntuale quanto descritto nella documentazione allegata alla domanda di riesame, secondo quanto riportato nella Tavola 3, nella Tavola 4 e quanto riportato nella Tabella 6.

Tabella 6: emissioni diffuse in atmosfera

Reparto	Fonte emissiva	Emissioni	Inquinanti	Sistemi di contenimento e mitigazione
Recupero rifiuti (74.740 t/anno)	D1 Scarico rifiuti da ribaltabili (70 m ³ /h)	diffuse	Polveri totali	Riduzione altezza di caduta materiale
	D2 Selezione e cernita (60 m ³ /h)	diffuse	Polveri totali	Riduzione altezza di caduta materiale
	D3 Deposito rifiuti in cumuli (1.220 m ³)	diffuse	Polveri totali	Copertura o delimitazione cumuli Bagnatura se necessario Fatto salvo quanto stabilito nel paragrafo "Trattamento e stoccaggio di rifiuti"
	D4 Triturazione (90 m ³ /h)	diffuse	Polveri totali	Bagnatura materiale in lavorazione Riduzione velocità macchinari Riduzione altezza di caduta materiale
	D5 Transito veicoli	diffuse	Polveri totali	Pavimentazione aree di accesso Riduzione velocità di transito Pulizia strade e piazzali
	D6 Carico rifiuti su camion (90 m ³ /h)	diffuse	Polveri totali	Riduzione velocità mezzi Riduzione altezza di caduta materiale
	D7 Smontaggio e separazione RAEE e altri rifiuti (30 m ³ /h)	diffuse	Polveri totali	Metodi manuali o meccanici con attrezzatura non distruttiva Pulizia (manuale o con mezzi meccanici) delle aree di lavoro

Devono essere comunque rispettate le seguenti prescrizioni:

- le operazioni di carico e scarico devono essere eseguite mediante idonea macchina operatrice e mantenendo un'adeguata altezza di caduta dei materiali;
- alla fine di ogni giornata lavorativa e comunque ogni qualvolta lo si renda necessario, si deve provvedere alla pulitura di tutte le pavimentazioni mediante idonea macchina spazzatrice ed al lavaggio dei macchinari utilizzati;

- compatibilmente con le lavorazioni, inumidire con acqua nebulizzata il materiale in lavorazione in corrispondenza delle fasi più polverose, come ad esempio l'alimentazione della tramoggia di carico dei macchinari per la triturazione e lo scarico del materiale lavorato mediante nastri trasportatori sprovvisti di efficaci sistemi di copertura (con particolare riferimento al trasporto di materiale "secco");
- impiegare, durante il trasporto del materiale pulverulento, dispositivi chiusi, con la copertura del carico dei camion in entrata ed in uscita dall'impianto;
- i mezzi che si muovono all'interno dello stabilimento e del piazzale devono viaggiare a velocità ridotta (a passo d'uomo);
- i depositi in cumuli di materiale/rifiuto pulverulento devono essere coperti con teli impermeabili, ad eccezione delle operazioni di carico e scarico e fatto salvo quanto stabilito nel paragrafo "*Trattamento e stoccaggio di rifiuti*".

I sistemi di mitigazione e contenimento delle emissioni diffuse devono essere sempre mantenuti in continua efficienza.

Scarichi idrici

Con riferimento alla Tavola 1 denominata “*Planimetria piano terra e piano interrato - Acque e Rifiuti*” datata 25 maggio 2023 e trasmessa in data 26 maggio 2023 (ns. prot. n. 411854 del 29 maggio 2023) e alla Tavola 2 denominata “*Planimetria terrazza a primo piano - Acque e Rifiuti*” datata 25 maggio 2023 e trasmessa in data 26 maggio 2023 (ns. prot. n. 411854 del 29 maggio 2023), gli scarichi S1 ed S2 devono essere gestiti come segue.

Scarico S1 (fognatura bianca e, da qui, nel torrente Avisio)

- allo scarico S1 devono essere convogliate esclusivamente le acque di seconda pioggia dello stabilimento, compresi i reflui generati dal contatto dei rifiuti non dotati di copertura con le acque meteoriche;
- prima di essere convogliate allo scarico S1, le acque di seconda pioggia devono essere trattate dal sistema di depurazione con trattamento di dissabbiatura/disoleatura e filtrazione a doppio stadio così come descritto nella relazione tecnica curata dalla Società Depur Padana Acque S.r.l. trasmessa in data 9 aprile 2018 (ns. prot. n. 207897) e costituito da: “*Pre-Decantazione – Disoleazione a Coalescenza*”, “*Bacino di Accumulo e Laminazione*” ed infine “*Stadio di Filtrazione (FQ – FC)*”, formato da due colonne di filtrazione in serie: la prima su sabbia quarzifera (FQ) e la seconda su carboni attivi ad elevato potere adsorbente (FC).

Entro il 31 dicembre di ogni anno la Società deve effettuare autonomi controlli sullo scarico idrico S1 con le frequenze stabilite nella tabella 7 e relativamente alla determinazione dei parametri indicati nella stessa tabella 7, secondo quanto stabilito dall'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 (attualmente un campione medio prelevato nell'arco di tre ore) e secondo le modalità riportate nel sottoparagrafo “*Metodi analitici per il controllo degli scarichi idrici*”. Qualora il campionamento medio nell'arco di tre ore non sia possibile, lo stesso può essere effettuato – in sintonia con quanto riportato nell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 (1.2.2 Determinazioni analitiche) – anche con una tempistica diversa, a condizione che le modalità di campionamento siano comunque tali da ottenere un campione rappresentativo dello scarico; in questo caso le motivazioni che non hanno reso possibile il campionamento medio sulle 3 ore e la durata effettiva dello scarico all'atto del prelievo devono essere riportate in un apposito **verbale di campionamento** che deve essere trasmesso in allegato agli esiti degli autonomi controlli. I campionamenti devono essere effettuati possibilmente in concomitanza della presenza di cumuli derivanti dallo spazzamento stradale (codice CER 20.03.03) e possibilmente in occasione di eventi meteorici tali da determinarne il potenziale dilavamento.

I relativi certificati di analisi, corredati dai verbali di campionamento, firmati da un tecnico abilitato, devono riportare le metodiche adottate per il campionamento e per la determinazione degli inquinanti e devono essere trasmessi al Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ed al comune territorialmente competente **entro il successivo 31 gennaio**.

Tabella 7: Limiti alle emissioni e frequenza degli autonomi controlli – scarico S1

Inquinante	Valore limite	Frequenza di monitoraggio
pH	6 – 8,5	annuale
Temperatura	30°C La temperatura del corso d'acqua non deve aumentare più di 3°C nel raggio di 50 m	annuale
Colore	Non percettibile su spessore di 10 cm dopo diluizione 1:20	annuale
Odore	Non deve essere causa di molestie	annuale
Materiali grossolani	Assenti	annuale
Solidi sospesi totali	40 mg/l	annuale
Materiali sedimentabili	0,5 ml/l	annuale
BOD ₅	40 mg/l	annuale
COD	100 mg/l	annuale
Metalli e non metalli tossici totali (As – Cd – Cr (VI) – Cu – Hg – Ni – Pb – Se – Zn)	1,5 mg/l	annuale
Alluminio	1 mg/l	---
Arsenico come As	0,5 mg/l	---
Bario come Ba	10 mg/l	---
Boro come B	2 mg/l	---
Cadmio come Cd	0,01 mg/l	---
Cromo totale	2 mg/l	---
Cromo III come Cr	2 mg/l	---
Cromo VI come Cr	0,1 mg/l	---
Ferro come Fe	2 mg/l	---
Manganese come Mn	2 mg/l	---
Mercurio come Hg	0,005 mg/l	---
Nichel come Ni	0,5 mg/l	---
Piombo come Pb	0,1 mg/l	---
Rame come Cu	0,1 mg/l	---
Selenio come Se	0,01 mg/l	---
Stagno come Sn	2 mg/l	---
Zinco come Zn	0,5 mg/l	---
Cianuri come CN ⁻	0,1 mg/l	---
Cloro attivo libero come Cl ₂	0,1 mg/l	---
Solfiti come SO ₄ ²⁻	1 mg/l	---
Solfuri come H ₂ S	0,5 mg/l	---
Solfati come SO ₄ ²⁻	1000 mg/l	---
Cloruri come Cl ⁻	1200 mg/l	annuale
Fluoruri come F ⁻	6 mg/l	---
Fosforo totale (come P)	1 mg/l	annuale
Azoto ammoniacale come NH ₄ ⁺	3 mg/l	annuale
Azoto nitroso come N	0,3 mg/l	annuale
Azoto nitrico come N	10 mg/l	annuale
Azoto totale come N	10 mg/l	---
Grassi e olii animali/vegetali	20 mg/l	---
Oli minerali	5 mg/l	annuale
Idrocarburi totali	5 mg/l	annuale
Fenoli totali come C ₆ H ₅ OH	0,1 mg/l	---
Aldeidi come H-CHO	0,5 mg/l	---
Solventi organici aromatici	0,1 mg/l	---
Solventi organici azotati	0,1 mg/l	---
Solventi clorurati	0,5 mg/l	---

Inquinante	Valore limite	Frequenza di monitoraggio
Tensioattivi totali	2 mg/l	annuale
Pesticidi fosforati	0,05 mg/l	---
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	0,05 mg/l	---
- al drin	0,01 mg/l	---
- dieldrin	0,01 mg/l	---
- endrin	0,002 mg/l	---
- isodrin	0,002 mg/l	---
Pesticidi clorurati	0,05 mg/l	---
Saggio di tossicità acuta	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è \geq del 50% del totale	---
Ossigeno disciolto	Non meno di 5 mg/l	---

Sullo scarico S1 deve essere predisposto un idoneo punto di ispezione e prelievo accessibile al personale addetto al controllo.

È fatta salva la facoltà di fissare limiti di emissione più restrittivi nei casi in cui i valori fissati nella tabella 7 impediscano o pregiudichino il conseguimento degli obiettivi di qualità, ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 152/2006.

È in ogni caso vietato diluire le acque reflue industriali con acque prelevate esclusivamente a tale scopo.

Deve essere prestata particolare attenzione alla manutenzione del sistema di raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali e del relativo sistema di trattamento, che devono essere costantemente controllati e puliti in modo da garantirne la piena efficienza e perfetta funzionalità.

Scarico S2 (fognatura nera)

Allo scarico S2 devono essere convogliate:

- le acque di lavaggio degli automezzi, esclusivamente in assenza di eventi meteorici; nel caso in cui si verifichi un evento meteorico, il sistema di lavaggio dovrà essere spento e l'elettrovalvola denominata "EVO" dovrà essere chiusa in modo che le acque reflue vengano inviate alla vasca di accumulo acque di prima pioggia;
- le acque di prima pioggia dello stabilimento, ivi comprese quelle che riguardano la zona di rifornimento dei mezzi e compresi i reflui generati dal contatto dei rifiuti non dotati di copertura con le acque meteoriche;
- le acque di controlavaggio del filtro a quarzite posto a presidio dello scarico S2;
- le acque di controlavaggio dei filtri a quarzite e carboni attivi posti a presidio dello scarico S1.

I reflui civili dello stabilimento devono essere convogliati alla rete fognaria comunale delle acque nere a valle del punto di scarico S2.

Tutti i reflui che vengono convogliati allo scarico S2 devono essere preliminarmente trattati nell'impianto depurazione con dissabbiatura/disoleatura, depurazione biologica e filtrazione con quarzite così come descritto nella relazione tecnica curata dalla Società Depur Padana Acque S.r.l. trasmessa in data 9 aprile 2018 (ns. prot. n. 207897), così come integrata in data 18 giugno 2018 (ns. prot. n. 358785, di data 19 giugno 2018), e costituito da:

- "Griglia a ghigliottina a pulizia manuale";
- "Vasca di Dissabbiatura";
- "Vasca Disoleazione";
- "Vasca di Accumulo/Rilancio";

- “Reattore Biologico S.B.R.”;
- “Linea di filtrazione su letti a materiale inerte” (Filtro a quarzite).

Entro il 31 dicembre di ogni anno la Società deve effettuare autonomi controlli sullo scarico idrico S2 con le frequenze stabilite nella tabella 8 e relativamente alla determinazione dei parametri indicati nella medesima tabella 8 secondo quanto stabilito dall'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 (attualmente un campione medio prelevato nell'arco di tre ore) e secondo le modalità riportate nel sottoparagrafo “Metodi analitici per il controllo degli scarichi idrici” **dandone comunicazione preventiva** al Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ed al comune territorialmente competente. Qualora il campionamento medio nell'arco di tre ore non sia possibile, lo stesso può essere effettuato – in sintonia con quanto riportato nell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 (1.2.2 Determinazioni analitiche) – anche con una tempistica diversa, a condizione che le modalità di campionamento siano comunque tali da ottenere un campione rappresentativo dello scarico; in questo caso le motivazioni che non hanno reso possibile il campionamento medio sulle 3 ore e la durata effettiva dello scarico all'atto del prelievo devono essere riportate in un apposito **verbale di campionamento** che deve essere trasmesso in allegato agli esiti degli autonomi controlli. I relativi certificati di analisi (e relativi verbali di campionamento), firmati da un tecnico abilitato, devono riportare le metodiche adottate per il campionamento e per la determinazione degli inquinanti e devono essere trasmessi al Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ed al comune territorialmente competente entro il **successivo 31 gennaio**.

L'impianto di depurazione deve essere gestito secondo quanto comunicato in data 25 novembre 2022 (ns. prot. n. 814943 di data 28 novembre 2022), al fine di poter interrompere lo scarico in fognatura nel caso di eventi meteorici significativi.

Tabella 8: Limiti alle emissioni e frequenza degli autonomi controlli – scarico S2

Inquinante	Valore limite	Frequenza di monitoraggio
pH	6 – 8,5	annuale
Temperatura	30°C	annuale
Colore	non percettibile su uno spessore di 10 cm dopo diluizione 1:20	annuale
Odore	non deve essere causa di molestie	annuale
Materiali grossolani	assenti	annuale
Materiali sedimentabili	10 ml/l	annuale
Materiali in sospensione	200 ml/l	annuale
BOD ₅	250 mg/l	annuale
COD	500 mg/l	annuale
Metalli e non metalli tossici totali (As – Cd – Cr (VI) – Cu – Hg – Ni – Pb – Se – Zn)	1,5 mg/l	---
Alluminio come Al	1 mg/l	---
Arsenico come As	0,5 mg/l	---
Bario come Ba	10 mg/l	---
Boro come B	2 mg/l	---
Cadmio come Cd	0,01 mg/l	---
Cromo totale	2 mg/l	---
Cromo III come Cr	2 mg/l	---
Cromo VI come Cr	0,1 mg/l	---
Ferro come Fe	2 mg/l	---

Inquinante	Valore limite	Frequenza di monitoraggio
Manganese come Mn	2 mg/l	---
Mercurio come Hg	0,005 mg/l	---
Nichel come Ni	0,5 mg/l	---
Piombo come Pb	0,1 mg/l	---
Rame come Cu	0,1 mg/l	---
Selenio come Se	0,01 mg/l	---
Stagno come Sn	2 mg/l	---
Zinco come Zn	0,5 mg/l	---
Cianuri come CN ⁻	0,1 mg/l	---
Cloro attivo libero come Cl ₂	0,1 mg/l	---
Solfiti come SO ₃ ⁻	1 mg/l	---
Solfuri come H ₂ S	0,5 mg/l	---
Solfati come SO ₄ ²⁻	1.000 mg/l	---
Cloruri come Cl ⁻	1.200 mg/l	---
Fluoruri come F ⁻	6 mg/l	---
Fosforo totale come P	10 mg/l	annuale
Azoto ammoniacale come NH ₄ ⁺	30 mg/l	annuale
Azoto nitroso come N	0,6 mg/l	annuale
Azoto nitrico come N	30 mg/l	annuale
Azoto totale come N	80 mg/l	---
Grassi e oli animali e vegetali	40 mg/l	annuale
Oli minerali	5 mg/l	annuale
Idrocarburi totali	5 mg/l	annuale
Fenoli totali come C ₆ H ₅ OH	0,1 mg/l	---
Aldeidi come H-CHO	0,5 mg/l	---
Solventi organici aromatici	0,1 mg/l	---
Solventi organici azotati	0,1 mg/l	---
Solventi clorurati	0,5 mg/l	---
Tensioattivi totali	4 mg/l	annuale
Pesticidi fosforati	0,05 mg/l	---
Pesticidi totali (esclusi i fosforati), tra cui:	0,05 mg/l	---
- aldrin	0,01 mg/l	---
- dieldrin	0,01 mg/l	---
- endrin	0,002 mg/l	---
- isodrin	0,002 mg/l	---
Pesticidi clorurati	0,05 mg/l	---
Saggio di tossicità acuta	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è ≥ del 50% del totale	---

Sul condotto di scarico devono essere predisposti due idonei punti di ispezione e prelievo: uno a valle dell'impianto di trattamento biologico (scarico S2) e uno sul punto d'innesto alla fognatura pubblica, resi accessibili al personale addetto al controllo e al personale addetto alla gestione dell'impianto di depurazione finale, i quali sono autorizzati ad effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

Sullo scarico S2 deve essere presente e costantemente verificato un idoneo sistema di misurazione della portata scaricata nella fognatura.

L'autorizzazione allo scarico in fognatura nera potrà essere revocata su richiesta motivata dell'Ente gestore dell'impianto di depurazione finale.

Validità degli autonomi controlli periodici discontinui

Qualora dagli autonomi controlli effettuati emergesse il superamento dei limiti autorizzati, la Società deve:

- a) informare **entro le 24 ore successive al ricevimento dei certificati di analisi** (farà fede la data di ricevimento degli stessi) il Settore autorizzazioni e controlli dell' Agenzia provinciale per la protezione dell' ambiente ed il comune territorialmente competente;
- b) **entro i dieci giorni successivi alla comunicazione di cui al punto a)** la Società deve trasmettere al Settore autorizzazioni e controlli dell' Agenzia provinciale per la protezione dell' ambiente ed al comune territorialmente competente una relazione sulle presunte cause del superamento e le azioni correttive intraprese, ovvero le azioni correttive che si intende intraprendere, indicando il termine entro cui le stesse saranno realizzate; il ripristino funzionale dell' impianto deve avvenire in ogni caso nel più breve tempo possibile e devono essere adottati tutti gli accorgimenti gestionali ed impiantistici che garantiscano il massimo contenimento delle emissioni senza peggiorare la situazione rilevata;
- c) **entro i dieci giorni successivi alla comunicazione di cui al punto b)**, ovvero entro i dieci giorni successivi al termine per la messa in esercizio delle azioni correttive indicato nella medesima comunicazione, la Società è tenuta a ripetere gli autonomi controlli quantomeno in riferimento ai parametri oggetto dei superamenti secondo le modalità sopra prescritte, **trasmettendone l' esito entro 30 giorni dalla data di effettuazione.**

Metodi analitici per il controllo delle emissioni

Per quanto riguarda la metodologia di campionamento e misurazione delle concentrazioni di inquinanti allo scarico devono essere adottate le norme EN. In alternativa, qualora non siano disponibili le norme EN, è possibile utilizzare le norme ISO, le norme nazionali (metodi APAT IRSA-CNR) o altre norme internazionali (Standard Methods for the examination of Water and Wastewater, EPA, APHA) che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.

Eventuali altri metodi alternativi devono essere concordati preventivamente con il Settore autorizzazioni e controlli dell' Agenzia provinciale per la protezione dell' ambiente.

In ogni caso sul certificato di analisi deve essere sempre indicato il metodo adottato.

Inquinamento acustico

Durante le lavorazioni devono essere contenute le emissioni rumorose e devono essere rispettati i limiti previsti dalla classificazione acustica del territorio adottata dal Comune di Tesero.

Inoltre, ove applicabili, devono essere rispettati i limiti differenziali stabiliti dal decreto 11 dicembre 1996, recante *“Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo”*.

Suolo e sottosuolo

La Società, sulla base degli esiti delle verifiche trasmesse in data 6 aprile 2022 (ns. prot. n. 245034 di data 7 aprile 2022), così come aggiornate in data 25 novembre 2022 (ns. prot. n. 813686 di data 28 novembre 2022), effettuate secondo quanto disposto dall' art. 29-ter, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e secondo quanto stabilito dal D.M. 15 aprile 2019, n. 95, in relazione alla possibilità di contaminazione del suolo e sottosuolo e delle acque di falda, non è tenuta a presentare la relazione di riferimento.

La Società deve adottare, in ogni caso, ai sensi dell' art. 29-sexies, comma 3-bis, del D.Lgs. 152/2006, tutti gli accorgimenti atti a ridurre la possibilità di contaminazione del suolo e del sottosuolo.

Piano di monitoraggio e controllo

Il titolare dell'AIA deve rispettare i contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo approvato (vedi paragrafo Gestione dell'installazione), parte integrante e sostanziale dell'AIA.

La verifica concordata con il Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente prevista dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, salvo il verificarsi delle condizioni previste dall'art. 29-decies, comma 11-bis, del medesimo Decreto, **sarà effettuata con frequenza triennale.**

Le verifiche analitiche saranno di volta in volta concordate con il medesimo Settore e potranno potenzialmente prevedere, oltre alla verifica del rispetto dei contenuti dell'AIA e del PMC, i seguenti controlli analitici:

Matrice ambientale	Parametri analitici oggetto delle verifiche previste dall'art. 29-decies, comma 3, del D. Lgs. 152/2006
Scarichi idrici	Verifica di tutti i parametri previsti in AIA per lo scarico S1 Verifica di tutti i parametri previsti in AIA per lo scarico S2
Rifiuti	Verifica della corretta gestione dei rifiuti all'interno dell'installazione
Rumore	Verifica del rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale

ALLEGATO 2

Raccomandazioni

Generali

L'installazione deve essere condotta:

- nel rispetto delle vigenti norme di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi. In particolare si raccomanda l'osservanza, laddove applicabile, del D.M. 26 luglio 2022 *“Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti”*;
- nel rispetto e in conformità alle disposizioni normative vigenti sulla gestione dei rifiuti, nonché nell'osservanza delle altre norme statali o provinciali, anche regolamentari, o delle prescrizioni più restrittive che dovessero intervenire in materia;
- nel rispetto di quanto indicato dal Piano Provinciale di gestione dei rifiuti non pericolosi sia speciali (piano stralcio approvato da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale n. 2295 del 30 dicembre 2020) che urbani (piano stralcio approvato in prima adozione con deliberazione della Giunta provinciale n. 2399 del 30 dicembre 2021);
- nel rispetto di quanto indicato dal Piano stralcio relativo ai rifiuti pericolosi, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2593 del 12 novembre 2004;
- nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1239 di data 26 luglio 2021 recante *“Acque reflue industriali costituite da acque di prima pioggia e da acque di lavaggio delle aree esterne - disposizioni attuative dell'articolo 18 bis del d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti)”* così come aggiornata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1085 del 25 luglio 2025;
- eventuali modifiche future da realizzarsi entro i 10 m di distanza dal corso d'acqua rio La Val, che scorre nelle vicinanze dell'installazione, devono ottenere l'autorizzazione da parte del Servizio Bacini montani, secondo quanto stabilito dalla legge provinciale n. 18 del 8 luglio 1976 recante *“Norme in materia di acque pubbliche, opere idrauliche e relativi servizi provinciali”*.

Si rammenta che, **entro il 30 aprile di ogni anno**, deve essere trasmessa, laddove siano superate le soglie di assoggettabilità, la **dichiarazione PRTR** (art.4 del D.P.R. 157/2011), secondo le indicazioni riportate sul sito dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA.

Acqua

Ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, è fatta salva la responsabilità dei singoli titolari delle attività che danno origine allo scarico in caso di violazione delle disposizioni in materia di scarichi idrici.

Scarico S2 in fognatura nera

Raccomandiamo al titolare dell'autorizzazione il pagamento del canone di depurazione annuale come previsto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 3420 del 24 marzo 1995 al punto C. Qualora il ritardo del pagamento del canone o diritto si protragga oltre un anno, l'utente decade dall'autorizzazione. La decadenza è pronunciata dalla medesima autorità che provvede al rilascio dell'autorizzazione fermo restando il pagamento di quanto dovuto.

Raccomandiamo altresì di integrare il piano di evacuazione (qualora disposto) con gli aspetti di pericolosità idraulica o di redigere un documento ad hoc che riporti le misure di sicurezza che il titolare della presente autorizzazione intenda porre in atto in caso di eventi meteorici significativi (più o meno prevedibili) al fine di salvaguardare le persone presenti nello stabilimento e le eventuali attrezzature posizionate nei piazzali esterni e limitare il più possibile gli eventuali danni rendendo disponibile tale documento a tutto il personale della Società.

Rifiuti

Raccomandiamo al titolare dell'autorizzazione l'osservanza di alcune ulteriori disposizioni normative relative:

- a) alla tenuta dei registri di carico e scarico presso l'impianto (art. 190 del D.Lgs. 152/2006);
- b) alla comunicazione annuale sui rifiuti gestiti nel corso dell'anno precedente (art. 189 del D.Lgs. 152/2006);
- c) alla redazione e conservazione del formulario di identificazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto (art. 193 del D.Lgs. 152/2006);
- d) alla comunicazione al Settore Autorizzazioni e controlli di ogni eventuale variazione di cui all'art. 86, comma 4, del T.U.L.P., salvo l'obbligo di richiedere nuova autorizzazione ove necessario;
- e) alla corretta compilazione dei formulari di identificazione dei rifiuti e del registro di carico e scarico, secondo quanto riportato nella circolare Ambiente/Industria del 4 agosto 1998, in particolare con riferimento alla lettera m) del paragrafo 1;
- f) all'adesione al RENTRI - Registro elettronico per la tracciabilità dei rifiuti, istituito ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12 e disciplinato dal decreto 4 aprile 2023, n. 59, recante: "Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e operativo dal 13 febbraio 2025.

Si raccomanda alla Società inoltre di:

1. accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni di trattamento, siano muniti delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente; deve essere in grado di fornire all'ente di controllo i dati relativi alle quantità e caratteristiche di tali rifiuti, le relative modalità di stoccaggio, la destinazione finale e le modalità di conferimento; è fatto salvo comunque il rispetto di quanto prescritto per il trasporto ed il deposito temporaneo dei rifiuti;
2. effettuare le operazioni di stoccaggio dei rifiuti pericolosi nel rispetto delle relative norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura degli stessi; per i serbatoi di sostanze liquide infiammabili e/o combustibili eventualmente presenti si dovrà fare riferimento alle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi;
3. accertare che tutte le aree di stoccaggio e *pretrattamento* siano presidiate da idonei sistemi e mezzi antincendio laddove previsti dalla specifica normativa di settore;

4. gestire i rifiuti prodotti nell'ambito delle operazioni autorizzate al paragrafo 2.1.1 di cui all'Allegato 1 alla propria determinazione n. 363 di data 16 maggio 2022 e quelli prodotti dalla gestione ordinaria dell'impianto (uffici, pulizia delle aree, disoleatore, ...):
 - nei limiti del “*deposito temporaneo prima della raccolta*” stabiliti dall'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006, ovvero, nel caso non venissero rispettate le condizioni di detto articolo, deve presentare domanda di aggiornamento dell'AIA;
 - secondo le prescrizioni stabilite dal d.P.G.P. 30 luglio 1991, n. 12-42/Leg., riguardante i criteri per l'accumulo temporaneo di rifiuti speciali, anche assimilabili agli urbani;
 - avviandoli in impianti autorizzati/iscritti secondo le procedure stabilite dal D.Lgs. 152/2006, in via prioritaria a recupero e in via residuale a smaltimento, secondo i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti stabiliti dall'art. 179 del D.Lgs. 152/2006.
5. dotare i serbatoi, le cisterne ed i fusti di stoccaggio dei rifiuti allo stato liquido di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste; nel caso in cui il bacino di contenimento contenesse più serbatoi, il bacino deve essere di capacità pari ad un terzo del volume complessivo dei serbatoi e, in ogni caso, di capacità pari al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore; i serbatoi, le cisterne ed i fusti di stoccaggio dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e, qualora questi ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente.

È inoltre opportuno che in ogni impianto sia presente anche un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto.

Raccomandazioni relative a particolari categorie di rifiuti:

- la gestione dei RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) deve essere effettuata nel rispetto delle vigenti disposizioni normative relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché nell'osservanza delle altre norme statali o provinciali, anche regolamentari, comprese quelle inerenti i sistemi di raccolta individuali e collettivi, e delle prescrizioni più restrittive che dovessero intervenire in materia;
- lo stoccaggio dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo deve avvenire con modalità tali da garantire sin dal loro ricevimento il rispetto delle modalità di confezionamento e imballaggio previste dalla vigente normativa di settore; in particolare i rifiuti sanitari sterilizzati devono giungere allo stoccaggio in appositi imballaggi a perdere, di colore diverso da quelli utilizzati per i rifiuti urbani e per gli altri rifiuti sanitari assimilati, recanti, ben visibile, l'indicazione indelebile “*Rifiuti sanitari sterilizzati*” alla quale deve essere aggiunta la data di sterilizzazione; **è vietata qualsiasi operazione di selezione e disimballaggio sui rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;**
- verificare la necessità di acquisire la certificazione ATEX in materia di solventi, qualora si gestissero solventi infiammabili.

Inquinamento acustico

Qualora si proceda alla sostituzione o modifica degli impianti attualmente installati, devono essere adottate le opportune opere di contenimento dell'inquinamento acustico.